

Weekend di quartetti



Venerdì

12.01.2024

ore 20.30 Teatrostudio

Cuarteto Casals



Sabato

13.01.2024

ore 20.30 Teatrostudio

**Quartetto
Szymanowski**



Domenica

14.01.2024

ore 17.00 Teatrostudio

Quatuor Ebène



Cuarteto Casals

Formatosi nel 1997 all'interno del corso tenuto da Antonello Farulli presso la Escuela Superior de Música Reina Sofía di Madrid, si è poi perfezionato studiando con Walter Levin e Rainer Schmidt a Barcellona e in seguito con l'Alban Berg Quartet e Harald Schoneweg a Colonia. Il quartetto ha presto raggiunto rinomanza mondiale in conseguenza delle vittorie ai concorsi internazionali di Londra (London International String Quartet Competition, 2000) e di Amburgo (Internationalen Johannes Brahms Wettbewerb, 2002), iniziando contestualmente una luminosa carriera su scala mondiale che lo ha portato a esibirsi regolarmente in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone presso istituzioni quali Wigmore Hall a Londra, Carnegie Hall a New York, Musikverein di Vienna, Philharmonie di Colonia, Cité de La Musique di Parigi, Schubertiade di Schwarzenberg, Concertgebouw di Amsterdam e Philharmonie di Berlino. Il Cuarteto Casals ha all'attivo una vasta discografia – in esclusiva per Harmonia Mundi – con un repertorio che affianca i grandi autori del classicismo viennese, i maggiori maestri del ventesimo secolo (da Bartók a Ligeti) e compositori spagnoli (come Arriaga e Toldrà) che ha contribuito a far conoscere al resto del mondo. Di notevole rilievo è lo stretto rapporto con il compositore ungherese György Kurtág, del quale ha tenuto a battesimo diverse nuove opere. È quartetto *in residence* presso il Koninklijk Conservatorium dell'Aia, la Scuola di Musica di Fiesole e la Escola Superior de Musica de Catalunya di Barcellona, dove tutti e quattro i membri risiedono.

Venerdì 12.01.2024, ore 20.30

Cuarteto Casals

Abel Tomàs violino

Vera Martínez Mehner violino

Jonathan Brown viola

Arnau Tomàs violoncello

Programma

Johann Sebastian Bach

L'arte della fuga, BWV 1080

Contrapuncti No. 1-7 & 9

Sofija Gubajdulina

Reflections on the Theme B-A-C-H per quartetto d'archi

Intervallo

Ludwig van Beethoven

Quartetto per archi n. 9 in do maggiore, op. 59 n. 3 Razumovskij

- Andante con moto – Allegro vivace
- Andante con moto quasi allegretto
- Minuetto (grazioso)
- Allegro molto



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750

L'arte della fuga, BWV 1080 **Contrapuncti No. 1-7 & 9**

Durata: 30'

Anno di composizione: 1749

Sull'opera

L'arte della fuga di Bach è un'opera incompleta dalla strumentazione non specificata, pubblicata per la prima volta nel 1751 con il titolo *Die Kunst der Fuge durch Johann Sebastian Bach ehemahligen Capellmeister und Musikdirector zu Leipzig*. Scritta nell'ultimo decennio di vita del compositore, rappresenta il culmine dell'approfondimento e della sperimentazione attorno a opere strumentali monotematiche nonché uno dei vertici più alti della polifonia contrappuntistica dell'intera storia della musica. La raccolta si compone di quattordici fughe e quattro canoni in re minore, ognuno dei quali propone delle variazioni sul medesimo soggetto tematico, per lo più in ordine crescente di complessità. «L'idea portante dell'opera» – afferma lo specialista bachiano Christoph Wolff – «è l'esplorazione approfondita delle possibilità contrappuntistiche insite in un singolo soggetto musicale».

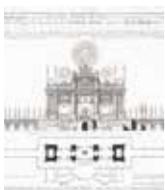
Nell'anno 1749



muore a Lunéville la matematica, fisica e letterata francese Émilie du Châtelet. Nata a Parigi nel 1706, è considerata come una delle menti più brillanti del XVIII secolo. Nata in una famiglia di alto lignaggio, ebbe l'opportunità (generalmente riservata ai rampolli di sesso maschile) di studiare letteratura e scienza. Musa di Voltaire e a lui legata sentimentalmente, contribuì alla divulgazione e allo sviluppo delle teorie di Leibniz e di Newton, traducendo in francese i *Principia* di quest'ultimo



nasce a Bioggio Giovanni Battista Staffieri, stuccatore e scultore svizzero. Fu attivo in patria e in Italia (Torino, Saluzzo, Modena e Mantova, dove lavorò alle cantorie del Duomo). A Bioggio decorò gli interni della chiesa di San Maurizio e la casa di famiglia: un'importante costruzione rinascimentale demolita nel 1980, di cui parte degli stucchi sono conservati in Casa Staffieri a Muzzano



Georg Friedrich Händel compone la *Musica per i reali fuochi d'artificio*, una suite orchestrale commissionata da Giorgio II di Gran Bretagna per la firma del trattato di Aquisgrana. Nella cerimonia giubilare, alla musica doveva accompagnarsi uno spettacolo pirotecnico gestito da una macchina lunga 124 metri e alta 34. La prima ufficiale al Green Park di Londra fu però costellata di incidenti che provocarono la morte di tre persone



Sofija Gubajdulina

*Cistopol', 24 ottobre 1931

Reflections on the Theme B-A-C-H per quartetto d'archi

Durata: 7'

Anno di composizione: 2002



Sull'opera

Nel 2002, in occasione del suo decimo anniversario, il Quartetto Brentano invitò dieci compositori, tra cui Sofija Gubajdulina, a scrivere dei brani ispirati a ciascun movimento de *L'arte della fuga* di Bach. Gubajdulina scelse la monumentale e incompiuta fuga finale, che contiene tre soggetti, l'ultimo dei quali presenta il nome "Bach" in note musicali (secondo la notazione tedesca B corrisponde al si bemolle, A al la, C al do e H al si naturale). *Reflections on the Theme B-A-C-H* fu eseguito per la prima volta dal Quartetto Brentano il 10 marzo 2002 a Dartmouth (USA). Mark Steinberg, primo violino dell'ensemble, definì l'opera «una composizione di intensità struggente. Glissandi ricercati, tremoli spettrali al ponticello e silenzi intensi e struggenti colorano una risposta a Bach che amplifica e getta nuova luce sulla sua musica profondamente spirituale ed enigmatica».

Nell'anno 2002



il 1° gennaio, nei dodici Paesi facenti parte dell'Unione economica e monetaria (UEM), entrano legalmente in circolazione monete e banconote in euro. In un primo periodo, di durata diversa da Paese a Paese, la circolazione dell'euro coesistette con quella delle vecchie valute nazionali. A oggi, il complesso dei Paesi che appartengono alla cosiddetta "zona euro" conta una popolazione di oltre 346 milioni di abitanti



muore a Roma l'attore, regista, drammaturgo, filosofo e scrittore italiano Carmelo Bene. Nato a Campi Salentina nel 1937, è stato uno dei protagonisti della neoavanguardia teatrale italiana. Figura discussa e controversa, ha rivolto la sua lotta contro la drammaturgia borghese, il naturalismo e il teatro di testo, rivendicando il ruolo centrale dell'attore come artista assoluto della creazione scenica



debutta al Goodman Theatre di Chicago il *Galileo Galilei* di Philip Glass, opera lirica composta su libretto di Mary Zimmerman e Arnold Weinstein, che ne firmarono anche la regia originale. Atto unico composto da dieci scene senza interruzioni, *Galileo Galilei* è la diciottesima opera di Glass e attinge alle lettere di Galileo e della sua famiglia e a vari altri documenti per ripercorrere retrospettivamente la vita dello scienziato

Ludwig van Beethoven

Bonn, 17 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

Quartetto per archi n. 9 in do maggiore, op. 59 n. 3 *Razumovskij*

Durata: 33'

Anno di composizione: 1806



Sull'opera

Beethoven compose i tre quartetti dell'op. 59 – soprannominati *Razumovskij* perché scritti su commissione del conte Andrej Kirillovič Razumovskij, ambasciatore russo a Vienna – tra il 1805 e il 1806. Assieme ai quartetti dell'op. 74 e dell'op. 95 sono conosciuti come i “quartetti centrali” dell'opera di Beethoven, appartenenti cioè al periodo mediano della sua vita compositiva. Il Quartetto n. 3 è l'unico dell'op. 59 a non utilizzare un tema russo, scelto invece per i quartetti n. 1 e n. 2 come omaggio all'illustre dedicatario. Si tratta inoltre del solo quartetto di Beethoven ad aprirsi con un'introduzione lenta, costituita da poche battute di accordi dissonanti che creano un'atmosfera di sospensione, in attesa che il primo violino attacchi – con una sorta di piccolo “a solo” – l'Allegro vivace.

Nell'anno 1806



Johann Wolfgang von Goethe completa la versione preliminare del *Faust*, il dramma in versi che narra il patto tra Faust e Mefistofele (attraverso il loro viaggio alla scoperta dei piaceri e delle bellezze del mondo) e che sarebbe divenuto una delle più importanti opere della letteratura europea e mondiale



nasce a Parigi Alphonse Louis Pierre Pyrame De Candolle, celebre botanico svizzero. Studiò l'origine delle piante coltivate e l'importanza dei fattori ambientali sullo sviluppo degli organismi viventi e si dedicò inoltre alla stesura delle norme internazionali di nomenclatura botanica



il 16 marzo muore a Parma il compositore Giuseppe Colla, discendente da una nota famiglia di musicisti. Esordì nel 1760 con delle arie composte per l'opera *Caio Fabrizio* di Niccolò Jommelli e musicò l'*Adriano in Siria* di Metastasio (nel 1762 al Teatro Ducale di Milano) per poi diventare maestro di corte a Parma. Scrisse numerose opere, spesso eseguite dalla moglie Lucrezia Agujari, tra i soprani più celebri dell'epoca

Spunti d'ascolto

Bach supervisionò in prima persona il processo di stampa de *L'arte della fuga*, almeno fino a quando la cecità non glielo impedì. Dopo la sua morte, avvenuta nell'estate del 1750, fu la famiglia a portare avanti il lavoro di pubblicazione. La prima edizione risale probabilmente all'autunno del 1751: l'opera fu data alle stampe con la fuga finale incompleta e un corale conclusivo intitolato *Wenn wir in hoechsten Noethen (Quando siamo nel massimo bisogno)* che non ha alcun legame con i brani precedenti. Il manoscritto bachiano, inoltre, era composto da quindici pezzi, mentre nella stampa del '51 i pezzi sono ventuno. Le differenze riguardano anche la lunghezza e soprattutto l'ordine dei brani. Purtroppo non è possibile distinguere con sicurezza quali fossero le intenzioni di Bach e quali gli interventi dei curatori.

Lo psicanalista tedesco Erich Neumann scrisse – in *Art and Creative Unconscious* del 1959 – a proposito della grandezza di artisti come Bach e Beethoven, capaci di portare il nuovo nella propria epoca: «Ciò che ci parla da un autoritratto di Rembrandt, dalla fine del *Faust, parte II*, dalle ultime opere di Shakespeare o dagli ultimi dipinti di Tiziano, da *L'arte della fuga* o da un quartetto di Beethoven, è una strana trasfigurazione, un'irruzione nel regno dell'essenza. In queste opere dell'uomo si manifesta un mondo numinoso in cui la polarità tra esterno e interno - natura e arte - sembra essere risolta».

Nella concezione musicale di Sofija Gubajdulina l'aspetto simbolico – profondamente legato al misticismo e all'ispirazione religiosa che informa l'intera opera della compositrice – riveste un ruolo di primo piano. «Il simbolo – dichiara la stessa Gubajdulina – di per se stesso è un fenomeno vivo. Cosa vuol dire simbolo? Secondo me la massima concentrazione di significati, la rappresentazione di tante idee che esistono anche fuori della nostra coscienza e il momento in cui questa apparizione si produce nel mondo: questo è il momento di fuoco della sua esistenza, perché le molteplici radici che si trovano al di là della coscienza umana si manifestano anche attraverso un solo gesto».

Il conte Andrej Kirillovič Razumovskij (1752-1836) rivestiva un ruolo di primo piano nella vita culturale e mondana della Vienna del primo Ottocento. Grande mecenate, ospitava nel suo palazzo numerosi concerti e intrattenimenti musicali ed era lui stesso un violinista dilettante e un suonatore di tiorba. Nel 1808 stimolò la creazione del quartetto composto da Ignaz Schuppanzigh (amico di Beethoven e primo interprete della sua musica da camera), Louis Sina, Franz Weiss e Joseph Linke, che si riunì regolarmente nella sua dimora fino al 1816, quando il palazzo fu distrutto da un incendio.



Quartetto Szymanowski

Fondato a Varsavia nel 1995, si è formato presso l'Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Hatto Beyerle. Altri importanti mentori sono stati Eberhard Feltz, Walter Levin, Alfred Brendel, Seiji Ozawa, Bernard Greenhouse, Friedemann Weigle, così come i membri dei Quartetti Amadeus, Emerson, Juilliard e Guarneri. Una masterclass con Isaac Stern a New York, con conseguente concerto alla Carnegie Hall, è stata particolarmente formativa per l'ulteriore crescita del quartetto. A partire dal 2001, è stato beneficiario per tre anni del programma New Generation Artists della BBC. Ha ricevuto lusinghieri riconoscimenti per le interpretazioni della musica quartettistica di Alban Berg e per la prima esecuzione di nuove opere dedicate all'ensemble. Tuttavia, è stato soprattutto il suo lavoro come ambasciatore dei quartetti d'archi di Karol Szymanowski e della musica di compositori polacchi e dell'Europa orientale – tra cui Witold Lutosławski, Sofija Gubajdulina, Moisej Vajnbërg e Krzysztof Penderecki, con cui il quartetto ha avuto uno stretto rapporto di collaborazione – che gli ha permesso di raggiungere un'ampia notorietà sulla scena musicale internazionale. Un preciso impegno artistico che è stato riconosciuto nel 2005 con il rinomato "Premio Szymanowski" e nel 2007 con la medaglia d'onore polacca. Questo interesse nei confronti delle proprie radici musicali ha assunto un carattere speciale nel 2008 con la fondazione del "Lviv Chamber Music Festival", un festival di musica da camera al confine tra Ucraina e Polonia.

Sabato 13.01.2024, ore 20.30

Quartetto Szymanowski

Agata Szymczewska violino

Robert Kowalski violino

Volodia Mykytka viola

Karol Marianowski violoncello

Programma

Krzysztof Penderecki

Quartetto per archi n. 4

- Andante
- Vivo

Anton Webern

Langsamer Satz per quartetto d'archi, WoO 6

- Lento, con espressione mosso

Karol Szymanowski

Quartetto per archi n. 1, op. 37

- Lento assai — Allegro moderato
- Andantino semplice (In modo d'una canzone)
- Vivace — Scherzando alla burlesca. Vivace ma non troppo

Intervallo

Felix Mendelssohn

Quartetto per archi n. 6 in fa minore, op. 80

- Allegro vivace assai
- Allegro assai
- Adagio
- Finale. Allegro molto



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Krzysztof Penderecki

Dębica, Polonia, 23 novembre 1933 –
Cracovia, 29 marzo 2020



Quartetto per archi n. 4

Durata: 6'

Anno di composizione: 2016

Sull'opera

Penderecki scrisse i suoi primi due quartetti, dal carattere sperimentale ed estemporaneo, negli anni Sessanta, per poi comporre il Quartetto n. 3 e il n. 4 rispettivamente nel 2008 e nel 2016, a quarant'anni di distanza. L'intero ciclo di quartetti, particolarmente rappresentativo dell'evoluzione stilistica del compositore, è considerato tra le opere più significative della musica da camera polacca. Il Quartetto n. 4 – commissionato dalla Wigmore Hall di Londra, dalla sala concerti Flagey di Bruxelles, dal Centro Nacional de Difusión Musica di Madrid e dall'Adam Mickiewicz Institute nell'ambito del programma Polska Music con il sostegno del Belcea Charitable Trust – è stato eseguito per la prima volta l'11 dicembre 2016 alla Wigmore Hall dal Quartetto Belcea. A caratterizzarlo è il ruolo di primo piano assunto dalla viola e la presenza di motivi folklorici nel secondo (e più lungo) movimento.

Nell'anno 2016



viene inaugurata la galleria di base del San Gottardo, il tunnel ferroviario ad alta velocità più lungo e più profondo del mondo. La galleria, che rientra nel progetto ferroviario AlpTransit, collega le due località di Erstfeld e Bodio per circa 57 km di lunghezza e 2500 metri di profondità massima



il 14 luglio ha luogo la cosiddetta Strage di Nizza, un attentato terroristico rivendicato dall'ISIS. Mohamed Lahouaiej-Bouhlel, immigrato tunisino psichicamente instabile, ha volontariamente investito con un autocarro la folla che assisteva ai festeggiamenti pubblici per la festa nazionale francese nei pressi della Promenade des Anglais, causando 85 morti e oltre 200 feriti



muore a New York il cantautore, polistrumentista e attore britannico David Bowie. Nato a Londra nel 1947, è considerato tra i più rilevanti innovatori della musica pop-rock. Raggiunto il successo nei primi anni Settanta, con circa 140 milioni di album venduti è tra gli artisti con il maggior numero di vendite. La rivista Rolling Stone lo ha inserito al 23° posto nella lista dei cento migliori cantanti di ogni tempo

Anton Webern

Vienna, 3 dicembre 1883 –
Mittersill, Austria, 15 settembre 1945



Langsamer Satz per quartetto d'archi, WoO 6

Durata: 9'

Anno di composizione: 1905

Sull'opera

Oltre ai brani catalogati con un numero di opus (cioè i Cinque pezzi op. 5, le Sei bagatelle op. 9 e il Quartetto op. 28) nella produzione quartettistica di Anton Webern figurano diversi movimenti singoli, completi o in abbozzo: solamente negli anni compresi tra il 1903 e il 1907 il compositore ne scrisse una ventina, di cui il più celebre è senza dubbio il *Langsamer Satz* (*Movimento lento*) del 1905. Nel 1904 Webern era diventato il primo allievo di Arnold Schönberg, e il quartetto risente dell'immediata influenza dei suoi insegnamenti, avendo Webern preso a modello proprio il celebre sestetto di Schönberg *Verklärte Nacht* del 1899. La genesi del brano è legata alla frequentazione, proprio in quei mesi, della cugina Wilhelmine Mörtl, destinata a diventare sua moglie, da cui derivò l'ispirazione emotiva complessiva dell'opera. Il quartetto venne probabilmente eseguito in forma privata, per trovare poi pubblicazione solo nel 1961.

Nell'anno 1905



con 59 espositori si tiene presso il Palais du Conseil Général di Ginevra la prima mostra svizzera di automobili. Divenuta Salone dell'auto e riconosciuta come una delle più importanti rassegne automobilistiche continentali, ha subito alcune interruzioni dovute agli eventi bellici e alla pandemia. Dopo cinque anni di assenza, tra cancellazioni e trasferimenti in Medio Oriente, dal 26 febbraio al 3 marzo 2024 il Salone tornerà nella sua abituale sede ginevrina



nasce a Parigi il compositore André Jolivet. Cresciuto in una famiglia di artisti, studiò violoncello e in seguito composizione. Dopo aver ascoltato Schönberg iniziò a interessarsi all'atonalità e nel 1936 fondò – assieme ai compositori Olivier Messiaen, Daniel Lesur e Yves Baudrier – il gruppo La jeune France, con cui promosse l'avanguardia musicale. La sua ricerca compositiva mira a restituire alla musica la sua funzione arcaica, rituale ed esoterica



è l'*annus mirabilis* per il fisico e filosofo tedesco naturalizzato svizzero Albert Einstein. Nel giro di sette mesi pubblicò infatti sei fondamentali lavori – tra i quali la tesi di dottorato e una memoria sulla relatività ristretta, con la nota formula $E=mc^2$ – che gettarono le basi del suo innovativo pensiero nell'ambito della fisica, una rivoluzione celebrata con il Premio Nobel per la fisica nel 1921

Karol Szymanowski

Tymoszwówka, Polonia, 6 ottobre 1882 –
Losanna, 29 marzo 1937

Quartetto per archi n. 1, op. 37

Durata: 20'

Anno di composizione: 1917

Sull'opera

Szymanowski scrisse il Quartetto per archi n. 1 nell'autunno del 1917, durante uno dei periodi più difficili della sua vita, quando i rivoluzionari e il partito comunista sovietico intensificarono le loro attività contro i proprietari terrieri, costringendo lui e la sua famiglia a lasciare la tenuta di Tymoszwówka. L'opera riprende in parte la struttura della sonata, con un Allegro iniziale, un secondo movimento lento e uno Scherzando alla burlesca finale caratterizzato da una tecnica politonale (ciascuna delle parti è scritta in una tonalità diversa). Szymanowski aveva progettato di includere un quarto movimento, una fuga finale, ma l'idea fu accantonata. Nel 1922 il Quartetto – dedicato al musicologo francese Henry Prunières – vinse il primo premio al concorso di musica da camera del ministero delle confessioni religiose e dell'educazione pubblica.

Nell'anno 1917



nella notte tra il 27 e il 28 febbraio, a Zurigo, il servizio informazioni della Regia marina italiana mette a segno un'operazione di spionaggio passata alla storia come il "Colpo di Zurigo". Gli agenti italiani riuscirono ad acquisire l'elenco delle spie e dei sabotatori austriaci operanti in Italia, Francia, Gran Bretagna e Belgio, custodito nella cassaforte del consolato austriaco ubicato al numero 69 della Bahnhofstrasse



nasce a Cheraw, nella Carolina del Sud, il trombettista e compositore statunitense John Birks "Dizzy" Gillespie. Assieme al sassofonista Charlie Parker, è considerato uno dei padri del bebop e del jazz moderno. Il suo acrobatico stile improvvisativo ha influenzato da allora intere generazioni di trombettisti



muore a Roma la scultrice svizzera-italiana Adelaide Pandiani Maraini. Nata a Milano nel 1836 e sposata all'industriale e finanziere luganese Clemente Maraini, prese la cittadinanza svizzera nel 1862. Artista d'ispirazione tardo-romantica, fu ospite dell'Esposizione universale di Parigi del 1867 e del 1878. Buona parte delle sue opere è conservata a Lugano, dove espose per l'ultima volta nel 1913



Felix Mendelssohn

Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847

Quartetto per archi n. 6 in fa minore, op. 80

Durata: 27'

Anno di composizione: 1847

Sull'opera

Ultima opera completata da Mendelssohn prima di morire, il Quartetto per archi n. 6 – conosciuto anche col nome di *Requiem per Fanny* – fu composto nel settembre del 1847 in omaggio alla sorella, Fanny Mendelssohn, morta il 17 maggio dello stesso anno. Se i precedenti quartetti (il ciclo dell'op. 44) risalgono a quasi dieci anni prima, subito dopo la composizione del Quartetto n. 6 Mendelssohn scrisse due movimenti di un'ultima opera per quartetto destinata a rimanere incompiuta (l'op. 81). La prima esecuzione privata del Quartetto n. 6 ebbe luogo il 5 ottobre 1847, alla presenza del pianista e compositore ceco Ignaz Moscheles. La prima esecuzione pubblica avvenne invece il 4 novembre 1848 a Lipsia, con Joseph Joachim al violino, mentre la partitura fu pubblicata dopo la morte del compositore, nel 1850, dall'editore Breitkopf & Härtel.

Nell'anno 1847



il Regno di Sardegna (acquisito dai Savoia nel 1720) si fonde con la parte continentale della federazione savoiarda, costituita dal principato di Piemonte, Ducato di Savoia e Contea di Nizza, dando origine a un unico Regno di Sardegna. L'autonomia sarda finisce e con essa la carica dei viceré. Il nuovo Regno di Sardegna durerà fino al 1861, quando la sua conquista della penisola italiana porterà alla proclamazione del Regno d'Italia



nasce a Svitto il filosofo svizzero Anton Marty. Allievo di Franz Brentano, divenne professore di filosofia alla Franz-Josephs-Universität di Czernowitz e poi nel 1880 ordinario a Praga. Marty sviluppò una teoria generale del linguaggio basata sulla psicologia descrittiva di Brentano che anticipò molti elementi successivamente introdotti nella filosofia analitica da Paul Grice



nasce a Colletterto Parella (presso Torino) il drammaturgo, scrittore e librettista italiano Giuseppe Giacosa. Dopo essersi messo in luce con drammi di ambientazione storica, si avvicinò al dramma di ambiente borghese, influenzato dal naturalismo e dalla commedia francese. Collaborò in qualità di librettista con Luigi Illica per le tre opere che Giacomo Puccini compose tra il 1893 e il 1904: *La bohème*, *Tosca* e *Madama Butterfly*



Spunti d'ascolto

Nei quarant'anni esatti trascorsi tra la composizione del Quartetto n. 2 (1968) e del Quartetto n. 3 (2008), Krzysztof Penderecki non abbandonò del tutto questa forma musicale: nel 1988, infatti, scrisse il brevissimo quartetto non numerato – costituito da un solo movimento – *Der unterbrochene Gedanke (Il pensiero interrotto)*, eseguito in prima assoluta a Francoforte il 4 febbraio dal Quartetto Kreuzberger. Nel 1993, inoltre, compose un Quartetto per clarinetto e trio d'archi, dedicato ad Ake Holmquist ed eseguito per la prima volta a Lubecca il 13 agosto dello stesso anno.

A ispirare Webern nel suo *Langsamer Satz* fu l'amore per la futura moglie Wilhelmine Mörtl, sbocciato nel corso di un comune viaggio attraverso le campagne austriache. Nel proprio diario, a proposito di questo idillio, il compositore scrisse: «Camminare per sempre così, persi tra i fiori, accanto alla mia amata, e sentirsi totalmente in armonia con l'universo, senza preoccupazioni, liberi come l'allodola nel cielo sopra di noi. Quale incanto... quando la notte è scesa – dopo la pioggia – il cielo ha versato lacrime amare, ma ho vagato con lei lungo una strada con un solo cappotto a proteggere entrambi. Il nostro amore è salito ad altezze infinite, fino a riempire l'universo. Due anime ne sono state rapite». Questo rapporto capace di unire il sentimento per l'altro a quello per la natura trova espressione sonora nel trattamento delle due melodie principali, cui segue un breve sviluppo in cui le sonorità – tra pizzicati e legati – raggiungono altezze vertiginose e sublimi. A metà della ripresa, poi, la melodia principale del violino non viene più affidata alla viola ma al violoncello, quasi a rappresentare l'abbraccio avvenuto tra il compositore (cultore di questo strumento) e l'amata.

Tadeusz Zieliński, biografo di Szymanowski, ha descritto il Quartetto per archi n. 1, op. 37 con queste parole: «Come la contemporanea Sonata per pianoforte n. 3, il compositore tenta di conciliare diversi stili, ma lo fa con una maggiore precisione e raffinatezza artistica. Offre una musica abbastanza sobria nei toni, il cui impatto è ottenuto con una poesia intima e interiore piuttosto che con gesti esteriori. È sottile e riservata non solo in termini di tecnica ma anche di spirito. Il linguaggio armonico tende a essere delicato – tranne che nel finale – e il primo movimento è di tanto in tanto caratterizzato da una sofisticata semplicità che anticipa lo stile del periodo successivo».

«Ho ancora molto da imparare da te e dal tuo talento» disse una volta il grande Johann Wolfgang Goethe a un giovane Felix Mendelssohn, dopo aver ascoltato alcune sue pagine cameristiche. Lo scrittore tedesco fu legato al compositore da una profonda stima che durava sin da quando, ancora ragazzo, gli venne presentato da Carl Friedrich Zelter, suo consigliere musicale, nonché insegnante di armonia del precoce Felix. Più volte Mendelssohn si recò in casa di Goethe, invitato a suonare musiche sue e di altri autori, commentandole con osservazioni estetiche e filosofiche.



Vi presento Beethoven

Rudolf Buchbinder pianoforte

Beethoven

Martedì 30 gennaio

ore 20.30, Sala Teatro



Quatuor Ebène

Dopo essersi formato con il Quatuor Ysaye a Parigi e sotto la guida di Gábor Takács-Nagy, Eberhard Feltz e György Kurtág, ha vinto nel 2004 il prestigioso Internationaler Musikwettbewerb der ARD, cui sono seguiti numerosi altri premi e riconoscimenti. Nel 2005 ha ricevuto il Belmont Prize della Forberg-Schneider Stiftung, nel 2007 è stato premiato dal Borletti-Buitoni Trust e nel 2019 è stato il primo ensemble in assoluto a essere insignito del Frankfurter Musikpreis. I dischi del Quatuor Ébène – con registrazioni di Bartók, Beethoven, Debussy, Haydn, Fauré e dei fratelli Mendelssohn – hanno ricevuto numerosi premi, tra cui il Gramophone, il BBC Music Magazine e il MIDEM Classical Award. Nel 2015 e 2016 il quartetto ha partecipato all'album *Green* di Philippe Jaroussky e ha pubblicato un disco con i *Lieder* e il Quintetto per archi di Schubert assieme a Matthias Goerne e Gautier Capuçon. Tra maggio 2019 e gennaio 2020 ha inciso i 16 quartetti per archi di Beethoven in un progetto intitolato "Beethoven Around the World", celebrando con questa registrazione e con una serie di concerti nelle sale più prestigiose di tutto il mondo (dalla Philharmonie de Paris all'Alte Oper di Francoforte, dalla Carnegie Hall di New York alla Konzerthaus di Vienna) il suo 20° anno di attività. Oltre al repertorio tradizionale, il Quatuor Ebène esplora anche generi differenti, dal jazz al pop, come testimoniano i tre album *Fiction* (2010), *Brazil* (2014) ed *Eternal Stories* (2017).

Domenica 14.01.2024, ore 17.00

Quatuor Ebène

Pierre Colombet violino

Gabriel Le Magadure violino

Marie Chilleme viola

Yan Levionnois violoncello

Programma

Franz Joseph Haydn

Quartetto per archi in sol minore, op. 20 n. 3, Hob:III:33

- Allegro con spirito
- Minuetto. Allegretto
- Poco Adagio
- Allegro molto

Béla Bartók

Quartetto per archi n. 3, BB 93, SZ 85

- Prima parte: Moderato
- Seconda parte: Allegro
- Ricapitolazione della prima parte: Moderato
- Coda: Allegro molto

Intervallo

Franz Schubert

Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore, D 887

- Allegro molto moderato
- Andante un poco mosso
- Scherzo. Allegro vivace e Trio
- Allegro assai



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Franz Joseph Haydn

Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809

Quartetto per archi in sol minore, op. 20 n. 3, Hob:III:33

Durata: 27'

Anno di composizione: 1772



Sull'opera

I sei quartetti dell'op. 20, soprannominati *Quartetti del Sole* o *Sonnenquartette*, sono stati composti tra il 1771 e il 1772 e rappresentano una vera e propria svolta nella scrittura quartettistica di Haydn rispetto alle precedenti op. 9 e op. 17, ancora legate alle caratteristiche del *divertimento* in stile galante. Con i *Quartetti del Sole* il compositore infatti sperimenta sul piano strutturale ed espressivo, regalando al genere del quartetto una profondità e una libertà inedite: sia nella concezione dei temi, sia nelle dinamiche tra gli strumenti, sia nelle forme musicali, dove Haydn recupera l'utilizzo del contrappunto (in particolare della fuga) ed equilibra le voci dei quattro strumenti, che assumono pari importanza. Il Quartetto n. 3, con la sua tonalità minore, presenta a tratti un carattere drammatico, accenni di inquietudine e cupezza che possono già essere considerati propri dello *Sturm und Drang*.

Nell'anno 1772



esauriti senza successo gli sforzi della Confederazione di Bar (raggruppamento militare con cui per quattro anni i polacchi cercarono di scacciare le forze nemiche) avviene la prima spartizione della Polonia fra Russia, Prussia e Austria. Re Stanislao II cercò aiuto presso le nazioni dell'Europa occidentale affinché intervenissero in suo favore, ma senza successo e dovette accettare la tacita sottomissione



all'età di sedici anni Mozart compone *Il sogno di Scipione*, una serenata drammatica in un atto su libretto di Pietro Metastasio. L'opera era stata commissionata per festeggiare l'anniversario della consacrazione del vescovo-conte di Salisburgo, Sigismondo von Schrattenbach, che morì però nel dicembre del 1771. *Il sogno di Scipione* venne così eseguito per la prima volta solo nel 1979



nasce a Ottery St Mary, nella contea del Devon, il poeta, critico letterario e filosofo inglese Samuel Taylor Coleridge. È considerato tra i fondatori del Romanticismo inglese, assieme all'amico e poeta William Wordsworth (con cui pubblicò nel 1798 il volume delle *Ballate liriche*). Tra le sue opere più celebri si ricorda *La ballata del vecchio marinaio*

Béla Bartók

Nagyszentmiklós, Ungheria, 25 marzo 1881 – New York, 26 settembre 1945

Quartetto per archi n. 3, BB 93, SZ 85

Durata: 16'

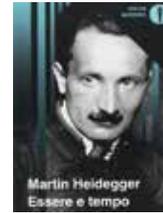
Anno di composizione: 1927



Sull'opera

A dieci anni di distanza dalla composizione del Quartetto n. 2, Bartók decise di tornare a scrivere per questo organico nell'estate del 1927, dopo aver ascoltato a Baden-Baden – in occasione di un concerto in cui lui stesso si era esibito nella propria Sonata per pianoforte – la *Suite lirica* per quartetto d'archi di Alban Berg. A colpire il musicista ungherese fu soprattutto il lavoro di sperimentazione sulla timbrica degli strumenti effettuato da Berg, che assunse un ruolo fondamentale nel concepimento del suo Quartetto n. 3. L'opera, dedicata alla Musical Fund Society di Philadelphia, vinse – ex-aequo con Alfredo Casella – il primo premio di 6.000 dollari al concorso internazionale di musica da camera gestito dalla stessa organizzazione, e fu eseguita per la prima volta il 19 febbraio 1929 dal Quartetto Waldbauer-Kerpely alla Wigmore Hall di Londra.

Nell'anno 1927



il filosofo tedesco Martin Heidegger pubblica *Essere e tempo*, opera fondamentale destinata ad avere una notevole influenza sulla filosofia contemporanea. Dedicato a Edmund Husserl, il saggio si concentra sul problema del senso dell'essere, ossia sulla questione ontologica fondamentale che ha sempre costituito il cuore della metafisica, ma di cui il pensiero suo contemporaneo si era ormai disinteressato



al Warner Theatre di New York viene proiettato per la prima volta il film *Il cantante di jazz* di Alan Crosland, che segna l'inizio dell'era del cinema sonoro. Interpretato da Al Jolson, fu il film col maggiore incasso nell'anno 1927 e nel 1998 l'American Film Institute l'ha inserito al novantesimo posto della classifica dei migliori cento film statunitensi di tutti i tempi



muore a Monaco di Baviera lo scultore svizzero Hermann Obrist. Nato nel 1862 a Kilchberg (nel Canton Zurigo), fu uno dei principali esponenti dello Jugendstil (declinazione tedesca dell'Art Nouveau). Studioso di botanica e di storia, nel 1902 fondò assieme ad altri artisti a Monaco i Laboratori di insegnamento e sperimentazione per l'arte applicata e le belle arti

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828

Quartetto per archi n. 15 in sol maggiore, D 887

Durata: 44'

Anno di composizione: 1826



Sull'opera

Schubert compose il Quartetto per archi n. 15 in soli dieci giorni, dal 20 al 30 giugno 1826. Si tratta del suo quindicesimo e ultimo lavoro per questo organico, nonché del penultimo per ensemble d'archi, seguito solo dal Quintetto in do maggiore (1828). Finché l'autore fu in vita, ne venne eseguito in pubblico soltanto il primo movimento, da parte del Quartetto Schuppanzigh (il 26 marzo 1828 al Musikverein di Vienna) in occasione dell'unica serata dedicata esclusivamente alla propria musica cui Schubert poté assistere in tutta la sua esistenza. Rifiutato dall'editore Schott, il Quartetto n. 15 venne pubblicato postumo nel novembre 1851 dalla casa Diabelli di Vienna, dopo essere stato eseguito per la prima volta in versione integrale l'8 dicembre 1850, sempre al Musikverein di Vienna, da parte del Quartetto Hellmesberger.

Nell'anno 1826



Eugène Delacroix dipinge *La Grèce sur les ruines de Missolonghi*, opera che tra le prime lo avrebbe rivelato come uno dei maggiori talenti pittorici del Romanticismo. Il dipinto si ispira al Terzo Assedio di Missolonghi da parte delle forze ottomane, durante il quale gli abitanti della città greca tentarono una disastrosa evasione di massa



nasce a Chêne-Bourg, nel Canton Ginevra, Louis Favre. Architetto e ingegnere, fu titolare dell'impresa alla quale venne appaltata la costruzione del traforo ferroviario del San Gottardo. I lavori iniziarono nel 1872 ma Favre non ne vide la fine, in quanto morì nel 1879 per un infarto proprio sul cantiere ferroviario a Göschenen



muore a Londra il compositore tedesco Carl Maria von Weber. Nato nel 1786, fu uno dei musicisti che più influenzò il melodramma romantico tedesco, segnatamente con l'opera *Der Freischütz*. Tra i primi ad adottare la tecnica del Leitmotiv (ampiamente ripresa da Richard Wagner, suo esplicito ammiratore), non compose solo musica operistica, ma anche brani orchestrali, da camera e per pianoforte

Spunti d'ascolto

Haydn si dedica alla composizione dei Quartetti per archi op. 20 quando è ormai già da un decennio al servizio della famiglia Esterházy – principi del Sacro Romano Impero – in qualità di Kapellmeister. Nonostante i suoi regolari impegni come compositore e direttore musicale, Haydn approfitta della stabilità economica e della solitudine della vita di corte per dedicarsi alla sperimentazione e all'elaborazione di un proprio stile personale, come afferma lui stesso: «Il mio principe era soddisfatto di tutti i miei lavori e, avendo a disposizione un'orchestra, potevo sperimentare nuove cose, osservare ciò che creava un buon effetto e ciò che lo indeboliva e quindi revisionare, fare aggiunte o tagli, correre dei rischi. Ero tagliato fuori dal mondo, nessuno nelle mie vicinanze poteva minare la fiducia in me stesso o importunarmi, per cui non mi restava altra scelta che l'originalità».

Il Quartetto n. 3 di Bartók – estremamente innovativo nella sua concezione e nel suo assetto formale – è costituito da quattro sezioni: la terza, benché definita in italiano dallo stesso compositore come una “ricapitolazione” della prima, ne propone in realtà una variazione e semplificazione, mentre la Coda conclusiva riprende a livello tematico la seconda parte, caratterizzata da melodie danzanti di derivazione popolare.

Il Quartetto in sol maggiore di Schubert – il più lungo dei quindici quartetti del compositore – è caratterizzato da una straordinaria complessità polifonica e strutturale, ricca di contrasti vertiginosi che lo pongono all'altezza del capolavoro beethoveniano dell'op. 131, che lo stesso Schubert considerava l'apice della musica del suo tempo. A dominare tra i quattro strumenti è il violoncello, che guida il resto dell'ensemble con la sua voce calda e cantabile, soprattutto nei primi due movimenti. Il compositore sfrutta spesso la tecnica del tremolo, che – assieme a uno sviluppo armonico movimentato, pieno di passaggi dal maggiore al minore – dona all'opera tensione e drammaticità.

L'Allegro molto moderato del Quartetto in sol maggiore di Schubert è stato usato da Woody Allen come colonna sonora della commedia drammatica *Crimini e misfatti* del 1989, per creare tensione nelle scene che riguardano proprio i “crimini” del titolo. Il regista ha dichiarato: «Ho amato quello spartito per tanti anni. E molto tempo prima che scrivessi *Crimini e misfatti* pensavo: “Che meraviglioso brano musicale, pieno di tensione e pieno di presagio!”. Così quando riflettevo sulla musica per il film, questo quartetto di Schubert mi è tornato in mente ed è stata un'intuizione che mi è sembrata istantaneamente giusta. Allora sono tornato alla sceneggiatura e ho cambiato una parte di dialogo per includervi Schubert, in modo che ci fosse una relazione... gli archi sono carichi di ansia. Che meraviglioso brano musicale!».



Christoph Wolff
L'universo musicale di Bach
Il Saggiatore, 2023



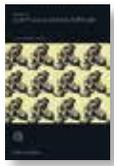
Quirino Principe
I quartetti per archi di Beethoven
Jaca Book, 2014



Aldo Dotto
Le «Maschere» di Karol Szymanowski
Edizioni ETS, 2014



A. Lanza, A. Rastelli
Haydn. Due ritratti e un diario
EDT, 2001



Béla Bartók
Scritti sulla musica popolare
Universale scientifica Boringhieri, 1997



Wulf Konold
Il quartetto per archi. Dalle origini a Franz Schubert
Rugginenti, 1996

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino

Prossimi appuntamenti



Ma 16.01.2024 ore 19.00 Early Night Modern

Niton meets Oggimusic

Zeno Gabaglio violoncello elettrico, El Toxyque oggetti amplificati,
Luca Xelius Martegani sintetizzatori analogici



Ma 16.01.2024 ore 20.30 Concerto

Filarmonica della Scala

Riccardo Chailly direttore

Ravel - Messiaen



Me 17.01.2024 ore 18.30 Conferenza

Il pianoforte di Beethoven

Roberto Corrent relatore



Ve 19.01.2024 ore 18.30 Electro Acoustic Room

Okeanos - Il paesaggio sonoro

di R. Murray Schafer, tra ricerca e composizione



Dal 23.01 al 28.01 ore 20.30 Musical

West Side Story

Jerome Robbins, Leonard Bernstein, Arthur Laurents e
Stephen Sondheim



Ma 30.01.2024 ore 19.00 Early Night Modern

Pappagalli verdi

Giovanni Albini ukulele, Lorenzo Reggiani chitarra



Seguite le nostre conferenze
dedicate a Bach e Beethoven!

Bach: 06.03 /

Beethoven: 17.01 / 17.04 /

luganomusica.ch

